



11 luglio 2017

n. 91

Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2017/127 per quanto riguarda determinate possibilità di pesca (COM(2017)356)

Tipo di atto	<i>Proposta di Regolamento</i>
Data di adozione	<i>3 luglio 2017</i>
Base giuridica	<i>art. 43. par. 3 TFUE</i>
Settori di intervento	<i>Politica della pesca, pesca sostenibile, contingente di cattura</i>
Assegnazione	<i>4 luglio 2017---XIII Commissione agricoltura</i>

FINALITÀ/MOTIVAZIONE

La proposta della Commissione europea apporta alcune modifiche al "Regolamento (UE) 127/2017 che stabilisce, per il 2017, le possibilità di pesca per alcuni stock ittici e gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque dell'Unione e, per i pescherecci dell'Unione, in determinate acque non dell'Unione". Le modifiche proposte riguardano determinate possibilità di pesca e, in particolare, sono volte ad attuare la [raccomandazione 16-05](#) adottata nel corso della riunione annuale della **Commissione internazionale per la conservazione dei**

tonnidi nell'Atlantico (ICCAT)¹, svoltasi a Vilamoura, in Portogallo, dal 14 al 21 novembre 2016. La raccomandazione ICCAT prevede l'istituzione di un **Piano di ricostituzione per**

¹ L'*International Commission for the Conservation of Atlantic Tunas* è un'organizzazione intergovernativa istituita dalla Conferenza che ha adottato la Convenzione internazionale per la conservazione dei tonnidi nell'Atlantico, firmata a Rio de Janeiro nel 1966. Attualmente le Parti contraenti sono 51. L'Unione Europea, quale organizzazione intergovernativa di integrazione economica, vi ha aderito il 14 novembre 1997 in rappresentanza degli Stati membri che hanno trasferito ad essa la competenza sulle materie disciplinate dalla Convenzione ICCAT.

il pesce spada del Mediterraneo (*Xiphias gladius*) di durata quindicennale.

Una precedente sessione dell'ICCAT appositamente dedicata alla valutazione dello stock di pesce spada del Mediterraneo, tenutasi a Casablanca nel luglio 2016, aveva lanciato un **segnale di allarme** preoccupante sottolineando la necessità di intervenire con immediate azioni decisive per ridurre la sovrappesca (c.d. *overfishing*).

Il pesce spada è una delle risorse maggiormente sovrappescate nel Mediterraneo e, a causa della mancanza di un'adeguata gestione, non sembra possibile un suo recupero verso la sostenibilità nel breve periodo. Secondo l'ICCAT, la quantità di pesce spada valutata nel Mediterraneo ha raggiunto i peggiori livelli mai registrati con una disponibilità del 30% rispetto a 30 anni fa.

Dai dati relativi alle catture, forniti dalla Commissione generale per la pesca per il Mediterraneo (CGPM) della FAO e dall'UE, risulta infatti che lo **stock si sia impoverito del 70%** e che le cause principali di questa forte riduzione siano la **pesca illegale** e la **cattura di esemplari ancora giovani**, che non hanno raggiunto l'età riproduttiva rendendo estremamente difficile il recupero biologico della specie.

Per favorire il recupero dello stock del pesce spada, il Piano adottato lo scorso novembre in sede ICCAT definisce i **limiti di cattura** e regola la pesca attraverso un **sistema di quote**; stabilisce la **taglia minima di cattura** (elevata da 90 a 100 cm) e prevede **chiusure stagionali per la pesca** così da ridurre le catture giovanili; adotta misure di **monitoraggio, controllo e sorveglianza** per combattere la sovrappesca.

Si tratta di un piano di recupero analogo ad altri che hanno funzionato per popolazioni simili quali il pesce spada dell'Atlantico e il tonno rosso.

Nello specifico, il Piano introduce un **TAC** (totale ammissibile di cattura) pari a **10.500 tonnellate** per il pesce spada del Mediterraneo a partire dall'anno 2017, con una **decurtazione della quota del 3% all'anno** dal 2018 al 2022, per una **riduzione complessiva del 15%**. Al sistema delle quote è stato affiancato un **periodo di fermo della pesca** nella fase di crescita dei piccoli, che può essere, a scelta delle Parti contraenti, il periodo dal 1° ottobre al 30 novembre più un mese tra il 15 febbraio e il 31 marzo, oppure un periodo continuativo dal 1° gennaio al 31 marzo di ogni anno.

Con una lettera indirizzata al Segretariato dell'ICCAT nel dicembre 2016, l'Unione europea si è impegnata ad attuare le disposizioni della raccomandazione 16-05 a decorrere dal 1° gennaio 2017, compreso il fermo della pesca nel periodo dal 1° gennaio al 31 marzo (*anche l'Italia, con il decreto ministeriale del 16 febbraio 2017, ha disposto il divieto di pesca del pesce spada dal 1° gennaio al 31 marzo*).

Poiché la raccomandazione ICCAT ha fissato il TAC per il pesce spada del Mediterraneo senza ripartirlo tra le Parti contraenti dell'ICCAT, al momento della pubblicazione del Regolamento 127/2017 la quota dell'Unione europea non era stata ancora definita. L'ICCAT ha quindi istituito un **gruppo di lavoro** con l'incarico di definire un sistema di ripartizione corretto ed equo del TAC, nonché di stabilire il contingente assegnato alle Parti contraenti per il 2017 e il meccanismo per la gestione del TAC.

Nella riunione del gruppo di lavoro, svoltasi a Madrid dal 20 al 22 febbraio 2017, sono stati raggiunti un **accordo sulla ripartizione del contingente per il 2017** e un compromesso per la gestione dell'uso del contingente per il 2017. Nell'ambito di tale compromesso, la **quota dell'Unione europea** è stata fissata al **70,756% del TAC**, pari a **7.410,48 tonnellate** per il 2017.

	CPC TAC allocation (%)	2017 Quota per CPC (t)
Algeria	5.238	550.000
European Union	70.756	7410.480
Morocco	9.952	1045.000
Tunisia	9.597	1007.694
Turkey	4.200	441.000
Reserve Other CPCs	0.436	45.826
Total	100	10,500

Ripartizione del TAC decisa dal gruppo di lavoro riunitosi a Madrid (febbraio 2017)

La decisione adottata in sede ICCAT ha permesso di attribuire una parte del TAC anche ad altri Paesi mediterranei extra UE come il Marocco, la Tunisia e la Turchia. Era quindi presumibile che la ripartizione fra un maggior numero di soggetti avrebbe comportato un abbassamento della quota complessiva assegnata all'Unione europea.

La proposta di regolamento in esame intende pertanto recepire nella legislazione dell'UE la quota attribuita all'Unione definendo i contingenti assegnati agli Stati membri interessati sulla base delle loro **catture storiche praticate nel periodo 2012-2015**, che la Commissione europea ha assunto come parametro di riferimento, ritenendolo più

affidabile e aggiornato rispetto ai dati considerati dall'ICCAT nel novembre 2016 per l'individuazione del TAC (anni 2010-2014)².

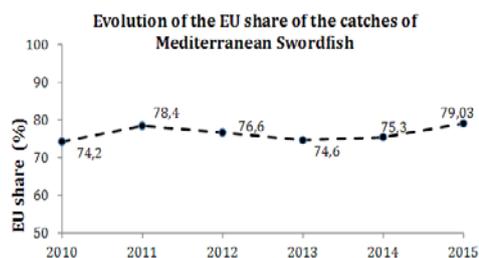


Figure 1. Evolution of the EU share of the catches of Mediterranean swordfish between 2010 and 2015.

Lo scarto temporale tra le due diverse serie storiche prese in considerazione dall'ICCAT e dalla Commissione europea appare particolarmente rilevante per l'Italia, che nel biennio 2010-2011 (esclusi in sede europea), ha realizzato, rispettivamente, un pescato di 6.022 e 5.274 tonnellate (vedi tabella con statistiche ICCAT a pag. 4). Sarebbe quindi opportuno ampliare il periodo di riferimento utilizzato dalla Commissione europea, comprendendo anche gli anni 2010-2011, in modo da ottenere una ripartizione delle quote di cattura più equa e, alla luce dei dati, leggermente più favorevole per l'Italia rispetto alle previsioni contenute nella proposta di regolamento in esame.

CONTENUTI

Sulla base dei pareri scientifici formulati dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) e dal Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP), la proposta di regolamento in esame stabilisce le **possibilità di pesca per alcuni stock ittici**, come la spigola, il cicerello, il gamberello boreale, lo spratto e il pesce spada del Mediterraneo. Riguardo a quest'ultimo, nei considerando si fa espresso riferimento alla raccomandazione ICCAT 16-05 che ha fissato a 10.500 tonnellate il totale ammissibile di cattura. Per ciascuna specie ittica considerata, nell'allegato al testo della proposta, sono

modificate le rispettive **tabelle**, relative alle possibilità di pesca e alle catture accessorie connesse, contenute negli **allegati IA e ID del Regolamento 127/2017**.

L'Italia figura soltanto nella tabella dell'allegato ID, che ripartisce la quota assegnata all'Unione europea tra i **sette Stati membri** interessati alla pesca del pesce spada del Mediterraneo.

Possibilità di pesca del pesce spada nel Mediterraneo (anno 2017)*	
Paese	Quota
Croazia	16
Cipro	59
Francia	127,02
Grecia	1.206,45
Italia	3.736,26
Malta	443,26
Spagna	1.822,49
Unione europea	7.410,48
TAC	10.500

*Tabella allegato ID

Con un pescato di **4.270 tonnellate realizzato sia nel 2015 che nel 2016**, pari a quasi il 42% delle quote relative a tutto il bacino del Mediterraneo e a un fatturato annuo di circa 40 milioni di euro, l'Italia detiene il maggior numero di catture di pesce spada nel Mediterraneo. In base alla ripartizione della quota attribuita all'Unione europea, al nostro Paese è stato assegnato un contingente di cattura di circa 500 tonnellate inferiore al pescato attuale. Tale quota sarebbe, inoltre, ulteriormente più bassa di quella risultante dalle catture medie rilevate nel periodo preso in considerazione dall'ICCAT (anni 2010-2014).

Come stabilito nella raccomandazione ICCAT, la proposta prevede anche l'introduzione del **fermo di pesca** come condizione funzionalmente collegata alla fissazione e alla ripartizione delle possibilità di pesca per il pesce spada del Mediterraneo. Con una nota si specifica che i contingenti indicati nella tabella possono essere **pescati soltanto dal 1° aprile al 31 dicembre 2017**.

Poiché i limiti di cattura stabiliti dal vigente Regolamento (UE) 2017/127 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2017, anche per le disposizioni contenute nella proposta e relative ai limiti di cattura è prevista l'applicazione retroattiva alla stessa data.

² Sul punto la Vicepresidente della Commissione per la pesca del Parlamento europeo, Renata Briano (Gruppo dell'Alleanza progressista di Socialisti e Democratici) ha presentato nel giugno scorso due interrogazioni urgenti alla Commissione europea.

SWO-MED-Table 1. Estimated catches (t) of swordfish (*Xiphias gladius*) in the Mediterranean by gear and flag. (v.1, 2016-09-30)

	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
TOTAL MED	15746	14709	13265	16082	13015	12053	14693	14369	13699	15569	15006	12814	15674	14405	14600	14893	14227	12164	11840	13265	11450	9913	9096	9794	10068
Landings	7393	7631	7377	8985	6319	5884	5389	6496	6097	6963	7180	7767	10415	10667	10848	11228	11028	11465	11020	11918	10288	9131	9047	9711	9950
Other surf.	8353	7078	5888	7097	6696	6169	9304	7873	7602	8606	7826	5047	5259	3729	3639	3649	3179	672	819	1347	1162	782	49	83	111
Longline	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	113	16	19	27	0	0	0	0	0	0	7
Discards	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Landings	0	0	0	0	0	13	13	13	13	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Albania	562	395	562	600	807	807	807	825	709	816	1081	814	665	564	635	702	601	802	468	459	216	387	403	557	568
Chinese Taipei	0	0	1	1	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
EU.Croatia	0	0	0	0	0	0	0	10	20	0	0	0	0	0	0	0	0	4	3	6	6	4	10	16	10
EU.Cyprus	162	56	116	159	89	40	51	61	92	82	135	104	47	49	53	43	67	67	38	31	35	35	51	51	45
EU.España	1171	822	1358	1503	1379	1186	1264	1443	906	1436	1484	1498	1226	951	910	1462	1697	2095	2000	1792	1744	1591	1607	2073	2283
EU.France	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	27	0	19	0	0	14	14	16	78	81	12	66	127	153
EU.Greece	1904	1456	1568	2520	974	1237	750	1650	1520	1960	1730	1680	1230	1120	1311	1358	1887	962	1132	1494	1306	877	1731	1344	691
EU.Italy	8338	7595	6330	7765	7310	5286	6104	6104	6312	7515	6388	3539	8395	6942	7460	7626	6518	4549	5016	6022	5274	4574	2862	3393	4272
EU.Malta	129	85	91	47	72	72	100	153	187	175	102	257	163	195	362	239	213	260	266	423	532	503	460	376	489
EU.Portugal	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	115	8	1	120	14	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Egypt	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0
Japan	1	2	4	2	4	5	5	7	4	2	1	1	0	2	4	0	3	1	1	0	0	0	0	0	0
Korea Rep.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Libya	0	0	0	0	0	0	0	11	0	8	6	0	10	2	0	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Maroc	1706	2692	2589	2654	1696	2734	4900	3228	3238	2708	3026	3379	3300	3253	2523	2058	1722	1957	1587	1610	1027	802	770	770	480
NEI (MED)	1292	1292	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Syria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37	28	0	0	0	9	4	0	0
Tunisia	181	178	354	298	378	352	346	414	468	483	567	1138	288	791	791	949	1024	1011	1012	1016	1040	1038	1036	1030	1035
Turkey	100	136	292	533	306	320	350	450	230	370	360	370	350	386	425	410	423	386	301	334	190	80	97	56	35
EU.España	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7
EU.Greece	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

EU-France 2015 Task 1: last revision (arriving after the species groups deadline) not included in the table.

BASE GIURIDICA

La base giuridica della presente proposta è l'articolo 43, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Gli obblighi dell'Unione in materia di sfruttamento sostenibile delle risorse acquatiche vive trovano il loro fondamento giuridico nell'articolo 2 del nuovo regolamento di base della Politica comune della pesca.

SUSSIDIARIETÀ

La proposta è di competenza esclusiva dell'Unione secondo quanto previsto all'articolo 3, paragrafo 1, lettera d), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Pertanto non si applica il principio di sussidiarietà.

PROPORZIONALITÀ

La proposta è conforme al principio di proporzionalità in ragione del fatto che la materia è oggetto di una politica comune. A norma dell'articolo 43, paragrafo 3, del TFUE, compete al Consiglio dell'UE adottare le misure relative alla fissazione e alla ripartizione delle possibilità di pesca.

ESAME PRESSO ALTRI PARLAMENTI NAZIONALI

Sulla base dei dati forniti dal sito IPEX l'esame dell'atto non risulta avviato in altri Parlamenti nazionali.